



LEGISL
Attiva



PER

ECOFIN

AGENZIE FISCALI

PIEMONTE

NOTIZIE UTILI

2/2024

IN QUESTO NUMERO

- Fondo di Garanzia Mutui prima casa
- Regolamentazione rimanenze
- Irpef 2024: istruzioni operative
- Contributo straordinario ai titolari di bonus sociale elettrico
- Innalzamento dell'aliquota Iva
- ISEE: esclusione titoli di Stato
- Conguaglio Imu 2023
- Assegno unico
- Bonus genitori separati
- Proroga rottamazione quater
- Normativa & Giurisprudenza
- Concorsi

Fondo Garanzia Mutui prima casa

1

**PROROGA AL 31.12.2024
(anzichè al 31.12.2023)**

La garanzia varia tra 80% e 90%
in base alla composizione del
nucleo familiare e dell'ISEE (come
indicati al comma 9).

2

03

**DOMANDE FINANZIAMENTO
PRESENTATE DAL 31.01.2024**

**CATEGORIE PRIORITARIE CON ISEE non
superiore a 40 mila euro annui + mutuo
superiore all'80% del prezzo dell'immobile,
comprensivo di oneri accessori**

4

**PER IL 2024, INCLUSI TRA LE CATEGORIE AVENTI
PRIORITA' PER L'ACCESSO AL CREDITO:**

- a) nuclei familiari che includono tre figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un valore dell'Isee non superiore a 40mila euro annui;
- b) nuclei familiari che includono quattro figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un valore dell'Isee non superiore a 45mila euro annui;
- c) nuclei familiari che includono cinque o più figli di età inferiore a 21 anni e che hanno un valore dell'Isee non superiore a 50mila euro annui.

REGOLAMENTAZIONE RIMANENZE

NORMATIVA

LA REGOLARIZZAZIONE “A PAGAMENTO” DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO È UNA DELLE NOVITÀ PREVISTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2024. L’ADEGUAMENTO DELLE ESISTENZE INIZIALI DI BENI, DI CUI ALL’ARTICOLO 92 DEL TUIR, È DISPOSTA DAI COMMI 78-85 DELL’ARTICOLO 1 DELLA LEGGE N. 213/2023 E RISERVATA AGLI ESERCENTI ATTIVITÀ DI IMPRESA, CHE NON ADOTTANO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO. TALE FACOLTÀ RIGUARDA L’ADEGUAMENTO DELLE ESISTENZE DEL SOLO PERIODO D’IMPOSTA IN CORSO AL 31 DICEMBRE 2023.

QUANDO

L’adeguamento dovrà essere dichiarato in seno alla dichiarazione dei redditi e potrà essere effettuato eliminando le esistenze iniziali (quantità o valori) superiori rispetto a quelli effettivi, oppure attraverso la registrazione delle esistenze iniziali omesse precedentemente.

Le imposte dovute in seguito all’esercizio della facoltà di adeguamento delle esistenze iniziali di beni dovranno essere versate in due rate di pari importo, di cui:

- la prima, con scadenza entro il termine previsto per il versamento a saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d’imposta in corso al 30 settembre 2023;
- la seconda, entro il termine di versamento della seconda o unica rata dell’acconto delle imposte sui redditi relativa al periodo d’imposta successivo.

OPZIONE E IMPOSTA SOSTITUTIVA

Il contribuente che esercita questa facoltà dovrà effettuare solo il pagamento delle imposte dovute, versandole in due rate di pari importo. L’adeguamento, difatti, non avrà riflessi sanzionatori.



Chi aderisce pagherà solo un’imposta sostitutiva dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, di quella sul reddito delle società e dell’imposta regionale sulle attività produttive nella misura del 18%; e, nel caso di eliminazione delle esistenze iniziali, anche l’imposta sul valore aggiunto.

Il legislatore, ha differenziato le imposte dovute a seconda della modalità di adeguamento delle esistenze iniziali prescelto dal contribuente, vale a dire, se l’adeguamento è realizzato mediante:

- eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori rispetto a quelli effettivi;
- iscrizione delle esistenze iniziali precedentemente omesse.

Costo dell'adeguamento delle rimanenze

In caso di mancato pagamento nei termini predetti, l'Amministrazione finanziaria procederà con l'iscrizione a ruolo, a titolo definitivo, delle:

- somme non pagate e dei relativi interessi
- sanzioni conseguenti all'adeguamento effettuato.

Il legislatore precisa al comma 84 che, ai fini dell'accertamento, delle sanzioni e della riscossione delle imposte dovute, nonché del contenzioso, si applicano le disposizioni in materia di imposte sui redditi.

L'adeguamento delle esistenze fiscali comporta un costo, sotto un profilo impositivo, correlato alle due tipologie di adeguamento delle esistenze fiscali.

Secondo quanto disposto dai richiamati commi 80 e 81 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2024 in commento, è prevista una differente tassazione in campo al contribuente che dovrà effettuare il pagamento nel caso di adeguamento delle esistenze iniziali:

1) Mediante eliminazione delle esistenze iniziali di quantità o valori superiori rispetto a quelli effettivi

L'adeguamento comporta il pagamento :

- **dell'imposta sul valore aggiunto**
determinata applicando l'aliquota media riferibile all'anno 2023 all'ammontare che si ottiene moltiplicando il valore eliminato per il coefficiente di maggiorazione stabilito, per le diverse attività, con apposito decreto dirigenziale.
- **dell'imposta sostitutiva**
dell'IRPEF, dell'IRES e dell'IRAP, in misura pari al 18% da applicare alla differenza tra l'ammontare calcolato con le modalità indicate alla lettera a) ed il valore eliminato

2) Mediante iscrizione delle esistenze iniziali omesse precedentemente

L'adeguamento comporta il pagamento di una **imposta sostitutiva** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, **in misura pari al 18%** da applicare al valore iscritto.



IRPEF 2024: COME APPLICARE LE 3 NUOVE ALIQUOTE. ISTRUZIONI OPERATIVE

CIRCOLARE 2/E DEL 6 FEBBRAIO DELL'AGENZIA ENTRATE

CLICCA QUI



SCAGLIONI 2024	ALIQUOTE 2024	IMPOSTA DOVUTA
fino a 28.000 euro	23 per cento	23 per cento sul reddito
da 28.001 fino a 50.000 euro	35 per cento	6.440 euro + 35 per cento sul reddito che supera i 28.000 euro e fino a 50.000 euro
oltre i 50.000 euro	43 per cento	14.140 euro + 43 per cento sul reddito che supera i 50.000 euro

OLTRE AGLI SCAGLIONI

REVISIONE
DETRAZIONI
LAVORO
DIPENDENTE

ADDIZIONALI
COMUNALI
E
REGIONALI

REVISIONE
DETRAZIONI
FISCALI

IRPEF 2024

01

DETRAZIONI DA LAVORO DIPENDENTE

- innalzata di 75 euro, da 1.880 a 1.955 euro, la detrazione per i titolari di redditi di lavoro dipendente e per taluni redditi assimilati a condizione che il reddito complessivo non superi 15.000 euro.
- per il 2024 la no tax area sale a 8.500 euro per i lavoratori dipendenti.

ADDIZIONALI COMUNALI E REGIONALI

I Comuni, le Regioni e le Province autonome hanno tempo fino al 15 aprile 2024 per adeguare la disciplina delle addizionali regionale e comunale alla nuova articolazione degli scaglioni e delle aliquote dell'IRPEF.

02

03

La riduzione pari a 260 euro deve essere operata sull'importo della detrazione in questo modo:

- per l'intero importo qualora il reddito complessivo non ecceda 120.000 euro;
- per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 240.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 120.000 euro, qualora il reddito complessivo sia superiore a 120.000 euro.

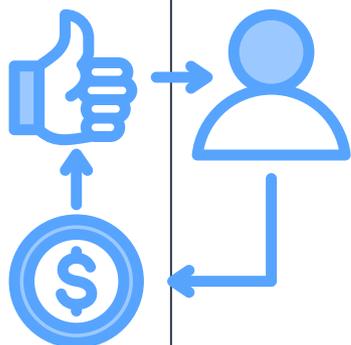
DETRAZIONI FISCALI

Viene previsto, per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 50.000 euro, una riduzione di un importo pari a 260 euro dell'ammontare della detrazione dall'imposta lorda spettante per l'anno 2024, in relazione a:

- gli oneri per i quali la detrazione delle spese sostenute è fissata nella misura del 19 per cento dal TUIR o da qualsiasi altra disposizione fiscale;
- le erogazioni liberali in favore dei partiti politici;
- i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi;
- sono invece escluse le spese sanitarie.



CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL PRIMO TRIMESTRE 2024 AI TITOLARI DI BONUS SOCIALE ELETTRICO



Normativa

La disposizione riconosce per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico.

Detto contributo è riconosciuto con le medesime modalità già previste per l'attribuzione di un analogo contributo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 dall'articolo 3 del decreto-legge n. 34/2023. A tal fine è stata stanziata per il 2024 la somma di euro 200 milioni.

Presupposti

- 1) appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 9.530 euro;
- 2) appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro;
- 3) appartenere ad un nucleo familiare titolare di Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza.

Uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve risultare intestatario di un contratto di fornitura elettrica e/o di gas naturale e/o idrica:

- 1) con tariffa per usi domestici (ossia la fornitura deve servire locali adibiti ad abitazioni a carattere familiare) o, per accedere al bonus sociale idrico, per uso domestico residente
- 2) attivo (ossia l'erogazione del servizio deve essere in corso) o temporaneamente sospeso per morosità .

In alternativa, uno dei componenti del nucleo familiare ISEE deve usufruire, in locali adibiti ad abitazioni a carattere familiare, di una fornitura condominiale (centralizzata) di gas naturale e/o idrica per uso civile e attiva. Ogni nucleo familiare ha diritto a un solo bonus per tipologia, elettrico, gas, idrico, per anno di competenza della DSU (cosiddetto "vincolo di unicità").

01

02

03



Innalzamento dell'aliquota Iva (art.1 comma 45, Legge 213/2023)

La disposizione modifica l'aliquota IVA applicabile ai prodotti per l'igiene femminile e a determinati prodotti per la prima infanzia.

In particolare, la norma prevede la soppressione dell'applicazione dell'aliquota del 5 per cento per:

- prodotti assorbenti, tamponi per la protezione dell'igiene femminile e coppette mestruali ;
- latte in polvere o liquido per l'alimentazione dei lattanti o dei bambini nella prima infanzia, condizionato per la vendita al minuto; preparazioni alimentari di farine, semole, semolini amidati, fecole o estratti di malto per l'alimentazione dei lattanti o dei bambini, condizionate per la vendita al minuto; pannolini per bambini; seggiolini per bambini da installare negli autoveicoli.

Per effetto di tali modifiche, i prodotti per la protezione dell'igiene femminile e i prodotti alimentari per la prima infanzia e i pannolini vengono assoggettati all'aliquota IVA del 10 per cento; i seggiolini per bambini da installare nei veicoli, per effetto della medesima disposizione, sono assoggettati all'aliquota ordinaria del 22 per cento.

Conguaglio Imu 2023, scadenza al 29 febbraio.

Giovedì 29 febbraio 2024 è l'ultimo giorno per pagare senza sanzioni e interessi il conguaglio Imu. Dovrà essere corrisposto nei casi in cui, per effetto della proroga sulla tempestività della pubblicazione delle delibere comunali contenenti aliquote e regolamenti 2023 risulta dovuta una maggiore imposta.

Notizie flash

Esclusione titoli di Stato dal calcolo ISEE (Art. 1 comma 183,L. 213/2023)

La disposizione esclude dal calcolo dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE), fino al valore complessivo di 50.000 euro, i titoli di stato di cui all'articolo 3, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché i prodotti finanziari di raccolta del risparmio con obbligo di rimborso assistito dalla garanzia dello Stato. L'INPS, con il messaggio 165 del 12 Gennaio 2024, chiarisce che l'entrata in vigore di questa disposizione non è immediata essendo subordinata all'approvazione delle modifiche al regolamento sulla disciplina dell'ISEE. Resta, pertanto, immutata la disciplina ISEE relativa al patrimonio mobiliare con l'obbligo di indicare nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) presentata da gennaio 2024 tutti i rapporti finanziari in possesso delle famiglie al 31 dicembre 2022.



Rottamazione quater: proroga al 15 marzo per le prime tre rate

In arrivo un nuovo paracadute per le rate scadute della Rottamazione quater. Un emendamento al Decreto Milleproroghe riaprirà le porte al pagamento dei debiti non sanati entro ottobre e novembre 2023 e per la terza rata in scadenza al 28 febbraio.

Il nuovo salvagente parlamentare andrà in soccorso dei decaduti dalla rottamazione quater, per mancato pagamento delle rate scadute lo scorso anno: in particolare quelle del 31 ottobre e 30 novembre 2023.

Questa ipotesi contenuta nell'emendamento presentato dal relatore del Decreto Milleproroghe, al vaglio delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali. Un'eventualità che allargherebbe l'orizzonte temporale per saldare i debiti arretrati (rientranti nel piano di definizione agevolata) fino a venerdì 15 marzo.

Data a cui si dovranno poi aggiungere i 5 giorni di tolleranza di norma previsti per le definizioni agevolate, scivolando al 20 marzo.



Notizie flash



Assegno unico: tutti gli importi, maggiorazioni e nuove fasce ISEE 2024

Il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 novembre 2023 ha reso noto che, "dalla comunicazione dell'Istat del 7 novembre 2023 si evince che la variazione percentuale verificatasi negli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, senza tabacchi, tra il periodo gennaio-dicembre 2022 ed il periodo gennaio-dicembre 2023 è risultata pari a +5,4".

Il valore in questione è provvisorio posto che è stata ipotizzata, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 una variazione dell'indice pari, rispettivamente, a -0,1, -0,2 e +0,1.

E' ora finalmente arrivato il messaggio Inps numero 572 dell'8 febbraio, al cui allegato 1 sono riportati nuovi importi dell'Assegno unico e per le relative soglie dell'ISEE aggiornate sulla base del comunicato ISTAT del 16 gennaio 2024, il quale ha reso noto che la variazione del suddetto indice dei prezzi è pari al +5,4%.

CLICCA QUI



[MESSAGGIO INPS N. 572/24](#)

Bonus genitori separati/divorziati (fino a 800 euro): come richiederlo entro il 31 marzo

La misura è finalizzata a garantire un contributo ai genitori che, nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, risultavano conviventi con figli minori o maggiorenni portatori di handicap grave e che, nello stesso periodo, non abbiano ricevuto l'assegno di mantenimento per inadempienza dell'altro genitore (ex coniuge o ex convivente).

I requisiti per il Bonus genitori separati/divorziati

Il bonus per genitori separati spetta al genitore che non paga l'assegno di mantenimento perché, causa covid, abbia cessato, ridotto o sospeso l'attività lavorativa

- a decorrere dall'8 marzo 2020
- per una durata minima di 90 giorni
- oppure abbia subito una riduzione del reddito di almeno il 30% rispetto al reddito percepito nel 2019

Si potrà inoltrare l'istanza entro e non oltre il 31 marzo 2024.

La domanda dovrà essere presentata all'Inps. Deve farlo il genitore che non si è visto pagare in tutto o in parte il mantenimento. Corrisposto in soluzione unica. L'importo è pari alla somma non versata dell'assegno di mantenimento e fino a concorrenza di 800 euro mensili. Spetta per un massimo di 12 mensilità tenuto conto delle disponibilità del fondo che ammonta a 10 milioni di euro



Normativa & Giurisprudenza

Corte di Cassazione -SS.UU. civ.- Sentenza n. 36197/2023

Pubblico impiego e crediti retributivi: prescrizione decorre in costanza di rapporto o al termine?

La questione oggetto della controversia in esame attiene **alla decorrenza, nel lavoro pubblico contrattualizzato, della prescrizione del diritto al pagamento dei crediti retributivi dei lavoratori, al fine della ricostruzione dell'anzianità di servizio in caso di stabilizzazione.**

Il punto di partenza è una diversità di regime tra lavoro a termine nel settore privato e lavoro a termine nel settore pubblico contrattualizzato che, quando è nata (nel 1966), rispecchiava il quadro normativo e giurisprudenziale all'epoca vigente, ma che, oggi, non trova più giustificazione e risulta, anzi, lesiva non solo del diritto UE, ma, soprattutto, dei principi di eguaglianza e di ragionevolezza (Cost., art. 3) e del diritto al lavoro (Cost., artt. 4 e 35).

Orientamento giurisprudenziale tradizionale

Secondo cui la prescrizione dei crediti retributivi dei lavoratori il cui rapporto sia assistito dalla c.d. stabilità reale (quale originariamente prevista) e dei lavoratori a tempo determinato nel pubblico impiego decorre in costanza di rapporto, si è formato principalmente negli anni '60 e '70, in seguito soprattutto alle sentenze della Corte costituzionale n. 63 del 1966, n. 143 del 1969 e n. 174 del 1972, ed è stato sviluppato dalla Corte di cassazione, in particolare con le decisioni delle Sezioni Unite n. 1268 del 1976 e n. 575 del 2003.

Evoluzione contesto socio-economico

Il lavoro è sempre più precario e meno garantito, persino nel settore del pubblico impiego. Le decisioni sopra richiamate si fondano espressamente, per affermare la decorrenza della prescrizione de qua in costanza di rapporto, sull'assunto che, nei contratti a termine, "la non rinnovazione del rapporto si configura quale evento avente carattere di normalità", il che escluderebbe il metus. Oggi, al contrario, tale rinnovazione è la prassi, nell'impiego sia privato sia pubblico, e rappresenta spesso l'unico canale per giungere, dopo anni, ad un rapporto a tempo indeterminato con lo stesso datore. Ne consegue che è impensabile escludere ormai, nei contratti a tempo determinato, l'esistenza di un metus del lavoratore sull'assunto che egli non ha aspettative in ordine alla conclusione di un contratto a tempo indeterminato.

La reiterazione dei contratti a termine con le modalità esposte, sia ove seguita dalla stabilizzazione, sia qualora superi le tempistiche di legge, non può, dunque, essere compatibile, in base ad una valutazione ex ante, con il decorso della prescrizione dei crediti retributivi in costanza di rapporto (ma queste riflessioni possono estendersi a tutti contratti di lavoro flessibili con la P.A.). Ciò in quanto, osserva la Suprema Corte, in primo luogo, essa comporta "la nascita di un metus oggettivo del lavoratore in ordine all'esercizio di siffatti crediti, atteso che la detta reiterazione crea, un assoggettamento del dipendente dalla P.A., che ben potrebbe cessare di confermarlo (legittimamente) senza regolarizzarlo". Inoltre "poichè, in questa maniera, è istituzionalizzata una condizione di strutturale inferiorità del medesimo lavoratore, che esegue la sua prestazione sperando di beneficiare di una procedura di stabilizzazione, rispetto al datore di lavoro, condizione che va ben oltre il metus ed è incompatibile con l'applicazione ai contratti de quibus delle comuni regole civilistiche, anche sulla prescrizione, basate sulla parità fra le parti negoziali".

Conclusione

Occorre poi considerare - osserva in conclusione la Suprema Corte - che la dottrina più recente ha rivisitato la categoria giuridica della prescrizione, vedendo con disfavore le tesi che individuano il termine di inizio della stessa in maniera uniforme per tutte le situazioni giuridiche, senza distinguere i singoli rapporti e diritti. Si tende ormai a dare rilievo ad un criterio soggettivo, legato al parametro della conoscenza effettiva o della conoscibilità, secondo il parametro della normale diligenza, da parte del debitore. Occorre valutare le particolarità del caso di specie, applicando ad esso i principi generali alla luce dei cambiamenti avvenuti nel tempo, in modo da tenere conto dei motivi del ritardo nella proposizione delle pretese giudiziali che, anche ai sensi dell'art. 6 CEDU, non devono trovare irragionevoli ostacoli nell'istituto della prescrizione, ma possono essere limitate solo in conseguenza di un'inerzia colpevole.

CLICCA QUI



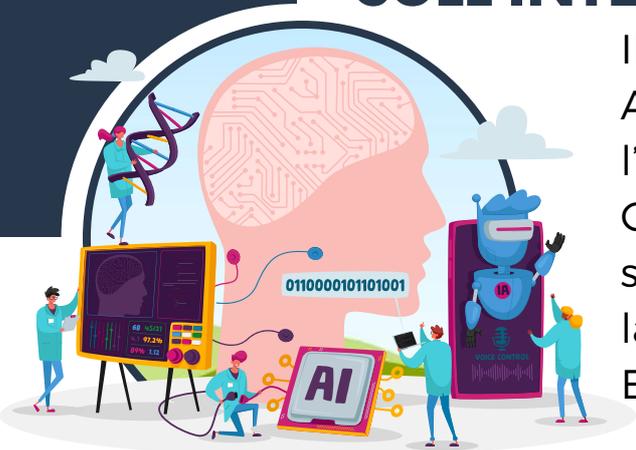
SENTENZA N.36197/2023

Pertanto, sarebbe preferibile un'interpretazione della normativa vigente che individuasse il momento a partire dal quale i diritti de quibus sono divenuti esercitabili in quello della regolarizzazione, in risposta alla mancanza di correttezza del datore di lavoro.

Affermare, quindi, che la Pubblica amministrazione, in circostanze come quelle in esame, può beneficiare della decorrenza della prescrizione in costanza di rapporto, rischierebbe di consentire un vero e proprio abuso del diritto, che si traduce in una violazione non solo della nostra Costituzione (in particolare, degli artt. 3 e 97 Cost.) e dei canoni civilistici di correttezza e buona fede che la Pubblica Amministrazione deve rispettare nel suo ruolo di datore di lavoro, ma anche della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo e, soprattutto, del diritto UE in materia di contratti di lavoro a termine e delle relative sentenze della CGUE.



REGOLAMENTO EUROPEO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Il Regolamento sull'Intelligenza Artificiale (AI Act) ha ricevuto l'approvazione definitiva dal Consiglio dell'Unione Europea, segnando un momento cruciale per la regolamentazione dell'IA in Europa.

1. LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Volta a garantire che i sistemi di IA immessi sul mercato europeo e utilizzati nell'Unione Europea rispettino elevati standard di sicurezza, tutelando allo stesso tempo i diritti fondamentali e i valori dell'UE. Un obiettivo complementare è quello di incentivare gli investimenti e l'innovazione nel campo dell'IA, stabilendo così un importante precedente per l'intera industria europea.

2. REGOLE SU MODELLI DI IA E GOVERNANCE RIVEDUTA

Il nuovo accordo si concentra su modelli di IA ad alto impatto e sistemi ad alto rischio, introducendo una governance riveduta con poteri di esecuzione a livello dell'Unione Europea (UE). L'elenco dei divieti è ampliato, ma con la possibilità di utilizzare l'identificazione biometrica remota, rispettando le tutele.

3. MIGLIORE PROTEZIONE DEI DIRITTI FONDAMENTALI

L'accordo sottolinea l'obbligo per gli operatori di sistemi di IA ad alto rischio di effettuare una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali prima dell'utilizzo, migliorando così la tutela dei diritti.

4. DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE

La definizione di sistema di IA è allineata all'approccio dell'OCSE, garantendo chiarezza nella distinzione tra IA e sistemi software più semplici. Il regolamento non si applica a settori al di fuori del diritto dell'UE, preservando le competenze degli Stati membri e non copre sistemi utilizzati esclusivamente per scopi militari.

5. CLASSIFICAZIONE E PRATICHE VIETATE

Si introduce una classificazione ad alto rischio per garantire che siano disciplinati solo sistemi con potenziali violazioni dei diritti fondamentali. Vietati, tra gli altri, la manipolazione comportamentale cognitiva e il riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro.

6. GOVERNANCE E SANZIONI

Una nuova architettura di governance è istituita, con un ufficio per l'IA, un gruppo scientifico di esperti indipendenti e un comitato per l'IA. Le sanzioni per le violazioni del regolamento sono proporzionate al fatturato annuo globale, con massimali più equi per PMI e start-up.

7. TRASPARENZA E PROTEZIONE DEI DIRITTI

È prevista una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali prima dell'immissione sul mercato di sistemi di IA ad alto rischio. Maggiore trasparenza è garantita per l'uso di sistemi ad alto rischio, inclusa la registrazione di entità pubbliche nella banca dati dell'UE.

8. MISURE A SOSTEGNO DELL'INNOVAZIONE

Le disposizioni a sostegno dell'innovazione mirano a creare un ambiente favorevole e includono spazi di sperimentazione normativa per testare sistemi di IA innovativi in condizioni reali, riducendo gli oneri amministrativi per le imprese più piccole.

L'accordo provvisorio stabilisce che il regolamento sull'IA entrerà in vigore due anni dopo la sua adozione, salvo alcune eccezioni per disposizioni specifiche. Questo periodo di transizione fornirà agli attori interessati il tempo necessario per adeguarsi alle nuove regole e implementare le misure richieste. La presidenza sarà responsabile di presentare il testo di compromesso ai rappresentanti degli Stati membri (Coreper) per ottenere l'approvazione una volta completati i lavori di definizione. Il testo completo dovrà essere confermato da entrambe le istituzioni coinvolte e sarà sottoposto a una revisione giuridico-linguistica prima dell'adozione formale da parte dei co-legislatori.

CONCORSO AGENZIA DOGANE 2024



Clicca qui per il Bando

L'invio della domanda avverrà esclusivamente per via telematica attraverso il Portale InPA. Sarà possibile fare domanda fino alle 23.59 del 12 marzo 2024.

- **Funzionario amministrativo tributario – 487 posti – Codice ADM/FAMM;**
- **Funzionario amministrativo tributario esperto in comunicazione – 5 posti – Codice ADM/COM;**
- **Funzionario Tecnico Professionale esperto nel settore delle accise – 72 posti – Codice ADM/ING.**